

Cultura & Spettacoli

PIÙ DI 50 PITTORI HANNO DATO VITA "IN DIRETTA" ALLE LORO OPERE; SUCCESSO ANCHE PER IL LABORATORIO DEI BAMBINI

Il fascino del trompe l'oeil conquista Lodi

Diecimila presenze per il secondo Festival internazionale dell' "arte che inganna"

LODI Il trompe l'oeil ha conquistato il cuore dei lodigiani e ha trasformato la città nella meta turistica di migliaia di appassionati dell'arte. Alcune stime parlano infatti di almeno diecimila presenze in città nei tre giorni dedicati al secondo Festival internazionale riservato a questa particolare tecnica artistica, provenienti da tutta la Lombardia ma anche da altre regioni del Nord e del Sud, che si sono riversati in piazza della Vittoria e negli altri spazi occupati dagli eventi collegati (soprattutto il chiostro dell'ex convento di San Cristoforo). Un successo che secondo il parere di una delle principali organizzatrici, Laura de Benedetti dell'associazione no profit Primaluce, «è andato ben oltre ogni aspettativa iniziale», superando quello ottenuto lo scorso anno sia dal punto di vista delle presenze di visitatori sia da quello della qualità dei lavori eseguiti. «Abbiamo notato un maggiore impegno da parte degli artisti in gara - ha spiegato -, che da una parte si "lamentavano" per la grande presenza di tante persone che girava in mezzo a loro e che in qualche modo disturbavano il lavoro, ma dall'altra erano ben contenti di questa presenza».

Cinquantatre complessivamente gli artisti in gara, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero (quelli che hanno fatto più strada per arrivare fino a Lodi provenivano dagli Stati Uniti e da San Paolo del Brasile), che hanno dipinto le loro opere direttamente in piazza della Vittoria da venerdì fino a domenica sotto gli occhi di centinaia di curiosi, per poi esporle nel pomeriggio di domenica sempre in piazza in attesa del verdetto della giuria.

Innumerevoli i soggetti ritratti, tutti con il tema comune della nicchia intesa come piccola apertura nel muro o nella roccia, per riempire la quale molti artisti si sono richiamati proprio alle tradizioni e alla storia del nostro territorio, come piatti della ceramica Vecchia Lodi o il duomo e la piazza (magari riflessi nello specchio tenuto in mano da una statua greca), sia aspetti più moderni come la nuova sede della Bipielle con alle spalle un grande giardino con fontana al centro.

Fra gli artisti in gara si poteva sempre notare anche l'ospite più illustre della manifestazione, Yannick Guégan, affiancato costantemente da Benedetta Cerri, studentessa universitaria e sua traduttrice personale, sempre pronta a dare consigli e a rispondere alle domande di tutti. Guégan ha inoltre confermato come il trompe l'oeil sia una tecnica pittorica che sta piano piano tornando di moda. «Negli ultimi anni - ha infatti spiegato - le scuole specializzate negli Usa si sono moltiplicate, passando da tre a quasi trecento». Al-



Dall'alto, in senso orario, un artista di strada al lavoro su un quadro, alcuni visitatori davanti ai pannelli esposti in piazza della Vittoria, uno scorcio suggestivo del chiostro di San Cristoforo in occasione della conferenza di sabato sera e alcuni bambini impegnati con i colori durante il laboratorio artistico allestito per loro nel centro della città durante la tre giorni lodigiana



la sua conferenza poi, tenuta venerdì sera nel chiostro di San Cristoforo dal titolo *Murali da Sogno*, si sono presentate almeno 150 persone. Meno partecipata invece la seconda conferenza, quella di sabato, con appena 25 persone presenti forse perché incentrata su

temi, quello della bioarchitettura e delle pitture naturali, troppo tecnici. Un fortissimo successo ha suscitato il laboratorio artistico dedicato ai bambini in piazza Broletto per sabato e domenica, coordinato da Patrizia Longo e Marinella Raimondi con gli studenti

degli istituti superiori Maffeo Vegio ed Einaudi, dove i piccoli artisti potevano creare le loro opere d'arte infilando direttamente le mani nelle vernici, tutte rigorosamente atossiche, e poi sulle tele. Il secondo punto più visitato dai turisti, dopo piazza della Vittoria, è

stato infine il chiostro del San Cristoforo, dove sette professionisti del trompe l'oeil espongono le loro tele sotto i portici, e dove era presente uno stand al quale ci si poteva rivolgere per avere consigli su come può essere possibile arredare un appartamento magari in-

serendo proprio un trompe l'oeil. «Non saprei quantificare quante persone si sono presentate allo stand - conclude Laura De Benedetti - ma chi era presente assicurava che non ha smesso un attimo di parlare».

Davide Cagnola

La vittoria va a una giovane bergamasca, Sara Baldis reginetta della manifestazione

LODI Un vincitore e tre ex equo al secondo posto: si è concluso così il secondo festival internazionale del Trompe l'oeil secondo quanto stabilito dai verdetti della giuria presieduta dal francese Yannick Guégan e composta da due docenti dell'accademia delle Belle Arti di Brera, Roberto Comotti e Saurio Tommasini, dai critici d'arte Laura Gelmini e Tino Gipponi, da Luigi Belloni, titolare della cattedra di Letteratura greca all'università di Trento, da Andrea Sansone in rappresentanza del portale specializzato in arte "Pittura e Dintorni" e da Paola De Benedetti in rappresentanza del sodalizio Primaluce.

A vincere, aggiudicandosi quindi il premio di 1500 euro messo in palio, è stata dunque una giovane artista di Bergamo, Sara Baldis,

che ha immaginato nella sua opera un topolino che spuntava da una libreria realistica, ricca di elementi antichi e moderni che apparivano tridimensionali, mentre dietro di lei, al secondo posto, si sono piazzati a pari merito Vieri Panerai di Firenze, Massimo De Carolis di Modena e Luca Guenzi di Bologna, già vincitore quest'ultimo dell'edizione dello scorso anno. Alle premiazioni era presente l'assessore provinciale Fabrizio Santantonio. Il premio speciale per il miglior uso del colore è stato consegnato da Philippe Bonenfant e Oscar Mameli della Colart Italia ad Andrea Del Missier di Peschiera Borromeo, mentre all'istituto Cova di Milano è stato assegnato il proiettore Tracer di Artograph riservato alle scuole d'arte. Pre-

mi speciali, tutti da gustare, sono poi stati consegnati agli artisti arrivati a Lodi dai posti più lontani: Miguel Anselmo di San Paolo del Brasile porterà infatti nel suo paese il torrione di Lodi offerto dall'Unione Artigiani, mentre Jan Marie Spanard farà conoscere negli Stati Uniti (è di Albany nello stato di New York) i prodotti tipici locali offerti dal consorzio presieduto da Alberto Ferrari. Un fuori programma nelle premiazioni ha poi riguardato un cittadino belga, Dirck Dams, giunto in città dal suo paese esclusivamente per assistere ai tre giorni del festival. A lui, come turista proveniente da più lontano, sono state consegnate alcune bottiglie di vino doc prodotto nel Lodigiano.



Da.Ca.

La vincitrice del secondo Festival internazionale del trompe l'oeil, la giovane pittrice bergamasca Sara Baldis